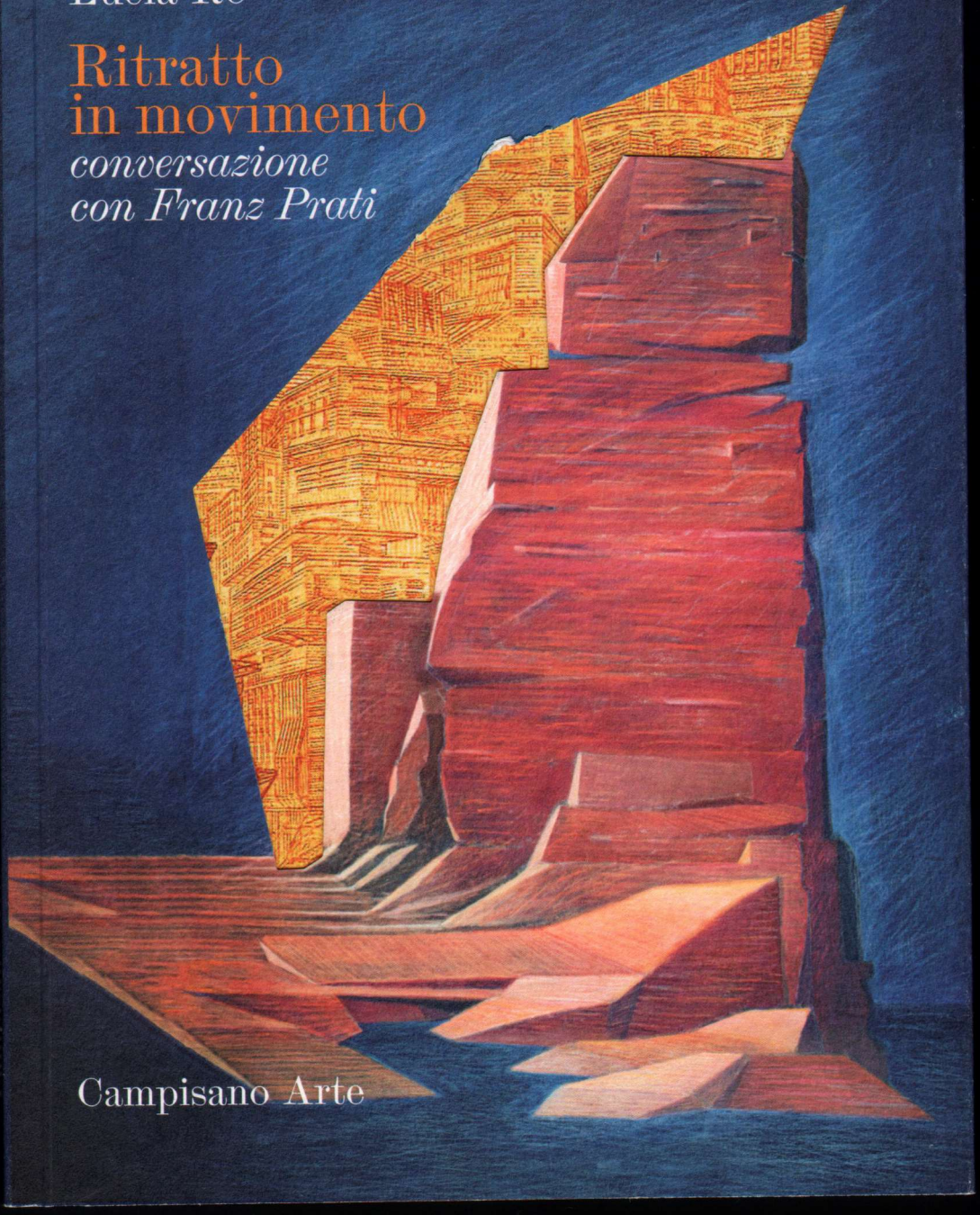


Lucia Re

Ritratto  
in movimento

*conversazione  
con Franz Prati*



Campisano Arte

In copertina:

*Aurora degli acquedotti*, 2015

© Franz Prati

foto Maria Luisa Priori

Nessuna parte di questo libro  
può essere riprodotta o trasmessa  
in qualsiasi forma o con qualsiasi  
mezzo elettronico, meccanico  
o altro senza l'autorizzazione  
scritta dei proprietari dei diritti  
e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli aventi  
diritto per quanto riguarda le fonti  
iconografiche e letterarie non individuate.

Progetto grafico di Gianni Trozzi

© copyright 2023 by  
Campisano Editore Srl  
00155 Roma, viale Battista Bardanzellu, 53  
Tel +39 06 4066614  
campisanoeditore@tiscali.it  
ISBN 979-12-80956-44-6

## Indice

pag.	4	Franz Prati: omaggio a Roma <i>Alessandro Panci</i>
	6	Franz Prati: il perché di una mostra sui disegni di Architettura <i>Luca Ribichini</i>
	9	Antefatto: un architetto poeta, jazzista delle immagini <i>Lucia Re</i>
	94	Postfazione <i>Valter Scelsi</i>

## Franz Prati: il perché di una mostra sui disegni di Architettura

A chi si interessa delle espressioni artistiche dell'uomo, risulta essenziale comprendere che dietro il visibile dei vari componenti umani, esiste spesso una sintassi, un sistema che ordina in modo invisibile, nascosto e sotterraneo tutte le varie parti di una creazione. Questo capita in tutte le forme dell'arte, e così succede anche in architettura e nel disegno dell'architettura.

In fondo disegnare, progettare e costruire non è altro che mettere a sistema tutta una serie di vari elementi separati, che poi si andranno a fondere in un *unicum*, prima come pensiero nel disegno e poi come realtà nella costruzione.

Pertanto il disegno di architettura ha proprio questa peculiarità: il suo "artefice" coagula su un foglio di carta tutta una serie di pensieri, di cose viste, di reminiscenze, di ricordi, di letture fatte, di immagini e sicuramente di molto altro.

Come ha ricordato Libeskind alla Biennale di Venezia, in un modo che ancora oggi sfugge a una comprensione chiara, questo insieme di cose, in maniera magica, si fonde generando un'idea ben visibile e percepibile. Per questo i primi schizzi o disegni di un'idea architettonica spesso non sono altro che la rappresentazione e l'espressione più profonda e intima del progettista, dove a una attenta lettura, si può ritrovare parte della sua anima, del suo modo di "vedere", la sua visione delle cose.

Molti architetti si sono lasciati a diverse considerazioni sugli schizzi o sui disegni ma in questa occasione ricordo soltanto una riflessione di Mario Botta che dice: "... lo schizzo architettonico è per me la speranza che è l'opposto invece del disegno tecnico che ti offre il plotter, il disegno elettronico per me è un disegno mulo, è uno strumento fantastico ma...".

La storia dell'architettura ci ha consegnato numerosi esempi di progetti che pur non essendo stati realizzati hanno influenzato e sedotto generazioni di architetti, anche a distanza di secoli.

Per questo risulta fondamentale far vedere e conoscere i disegni e gli studi degli architetti, non per un semplice lavoro accademico e storico, come ci ricorda J. L. Borges, bensì perché in questi fogli di carta possiamo rintracciare i moti, le premonizioni, le visioni dello spirito umano e quelle "speranze" che possono essere utili a chi dovrà progettare nuovi spazi per l'uomo.

Studiare il passato, conoscere il presente per immaginare il futuro resta sempre la stella polare per tutti coloro che si avvicinano a questa professione di architetto. La Casa dell'Architettura con l'Ordine degli Architetti di Roma, insieme all'Acquario Romano, ha creduto importante far vedere e conoscere questo mondo di progetto e di utopia che rappresenta l'opera di Franz Prati.

Egli ha coagulato, su dei semplici e umili pezzi di carta, il suo pensiero più profondo, la sua visione delle cose. Un qualcosa che resterà inciso come una pagina di un libro; un qualcosa che dovrà essere e ancora non è, e che proprio per questo resta una "speranza".

Luca Ribichini  
*Professore e architetto*

*È seguendo la frontiera,  
procedendo lungo la superficie,  
che si passa dai corpi  
all'incorporeo.*

Gilles Deleuze, *Logica del senso*

€ 20,00

